

MiniOftal

Trimestrale d'informazione - O.F.T.A.L. Sezione di Milano
www.milano.Oftal.org



**«Nel mistero adorabile del Natale egli,
Verbo invisibile, apparve visibilmente nella
nostra carne»**

(dalla Liturgia del Natale, Prefazio II)



S O M M A R I O

numero II
Dicembre 2021

| | |
|--|---------|
| Natale: il Signore è qui con noi | pag. 3 |
| Ripensare l'Oftal nella nuova epoca... | pag. 5 |
| Pellegrinaggio di giugno... | pag. 5 |
| Ricordo di don Pino Penuti | pag. 7 |
| Oftal: contagiosa provocazione! | pag. 9 |
| Amate tanto il buon Dio... | pag. 11 |
| Nuove energie e nuovi sogni! | pag. 12 |
| Santuario don Camillo | pag. 13 |
| Sperare contro ogni speranza | pag. 14 |
| In famiglia | pag. 16 |



Date da ricordare

9-12 Febbraio: pellegrinaggio a Lourdes in bus

10-12 Febbraio: pellegrinaggio a Lourdes in aereo

*La redazione augura a tutti i suoi lettori
ed amici un sereno Natale e un felice anno nuovo*



DIRETTORE RESPONSABILE: Don Antonio Suighi

REDAZIONE: Valeria Bellani; Edoardo Caprino; don Tarcisio Ferri; Chiara Magliocco; Cleopatra Mascetti; Gabriella Tona.

DIREZIONE E REDAZIONE: via S. Antonio, 5 - 20122 Milano - Telefono 0258316255 - fax 0258316265

e-mail: segreteria@oftalmilano.it; per inviare articoli: mascetticleopatra@libero.it

STAMPA: Tipolitografia Sady Francinetti - via Rutilio Rufo 9 - 20161 Milano - Telefono 026457329



Natale: il Signore è qui con noi

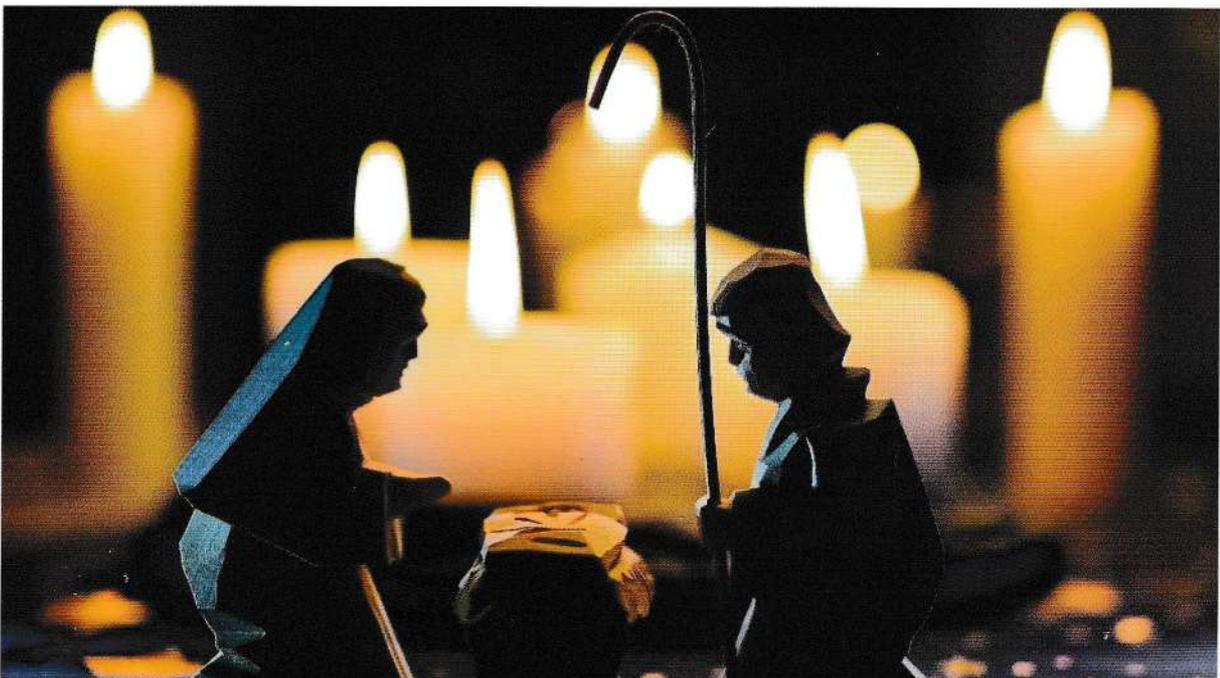
Il Natale di Cristo è qui, presepe, albero, regali, festa... come lo sto vivendo? Forse c'è anche un po' di tristezza... Che sentimenti ho nel mio cuore?

Quest'anno abbiamo certamente atteso con un desiderio grande questo giorno, ma stiamo vivendo queste festività natalizie con lo spirito giusto? Natale... festa della bontà, del ritrovarsi in famiglia del fare un'offerta ai poveri... e va anche bene, non c'è nulla di male... Ma qual è il senso vero del Natale, la festa che di anno in anno ci viene consegnata dalla Liturgia della Chiesa? Mai come in questi tempi, ancora difficili per la pandemia, diviene necessario andare alle radici profonde di queste celebrazioni.

Vi invito allora a contemplare il mistero del Natale di Cristo Gesù nella festa dell'Epifania: questo momento della visita dei Magi a Betlemme ci aiuta a comprendere

in profondità e a vivere meglio questi giorni di Natale, perché apre i nostri orizzonti ai fratelli e alle sorelle più lontani. L'Epifania ci dice che Cristo si manifesta al mondo, che è momento di speranza e di pace per tutti i popoli. La luce della stella che ha condotto i Magi a Betlemme conduce anche noi all'incontro di un Dio che si fa bambino affinché tutti, proprio tutti, possano incontrarlo.

Andiamo anche noi a Betlemme, riprendiamo con fiducia la strada, potrà essere lunga, forse faticosa e dolorosa, ma Lui ci attende e nell'incontro scopriremo la verità di questa festa: la nascita dell'Emmanuele, "il Dio con Noi" che si propone come salvezza per tutti. Lo incontreremo nello sguardo gioioso del bimbo che ci sorride, nel passo del fratello che cammina accanto a noi e anche nella sofferenza della sorella ammalata, nella



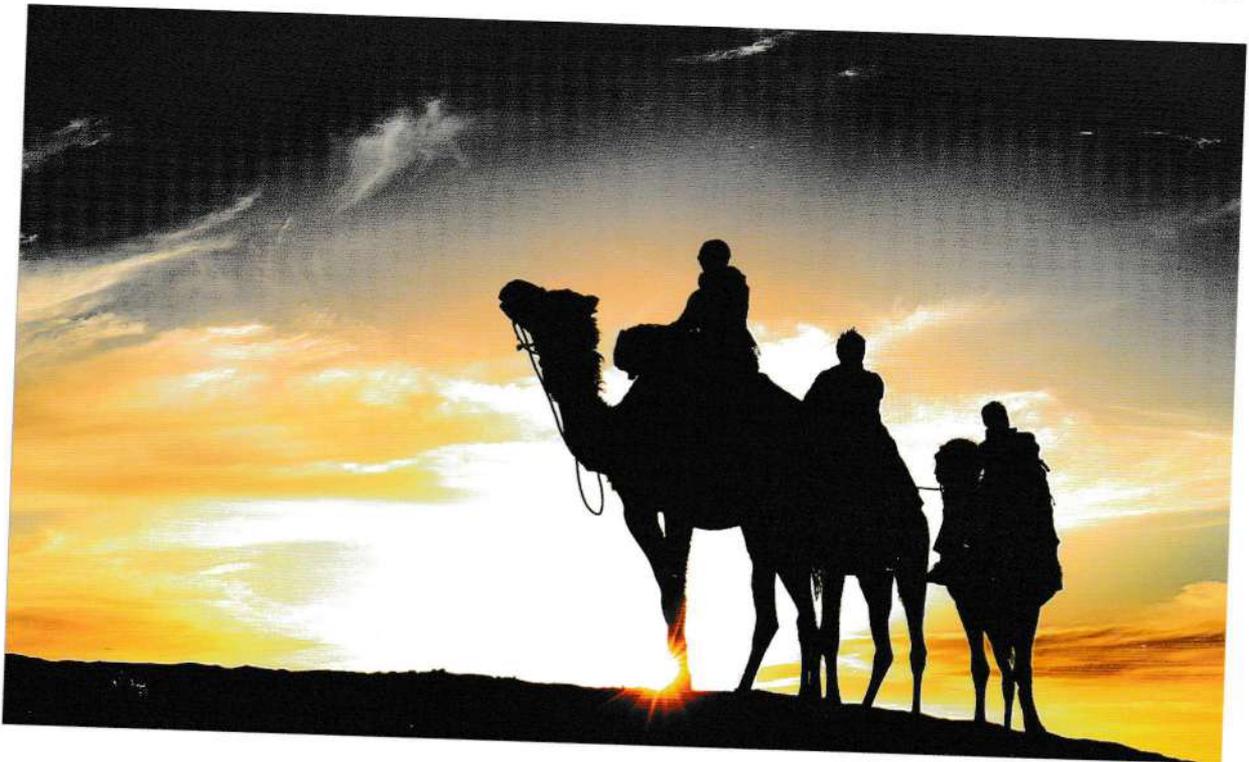


tristezza della persona sola: Lui è sempre qui accanto a noi. Servono occhi e cuore per vederlo, incontrarlo e seguirlo nella gioia, per stare nella sua amicizia... e coraggio per andare a dire a tutti che Lui, il Bambino di Betlemme, è la fonte della nostra speranza. Per noi, per le nostre famiglie, soprattutto per chi è fragile e sofferente, oggi i tempi sono difficili, ma è ancora più difficile tenere accesa la speranza, questa indomabile certezza che Dio ha un disegno buono per ciascuno di noi, per la nostra vita e quella del mondo. Non lasciamoci cadere le braccia e indurire il cuore, il Signore Gesù, nato a Betlemme, ci assicura la sua presenza, la sua Parola coraggiosa e il suo Corpo e il suo Sangue come nutrimento per il cammino della nostra vita. Come i Magi lasciamoci guidare dalla Stella del Mattino, Maria Immacolata, che dalla Grotta di Lourdes diventa per noi segno forte e fecondo dell'amore di Dio e impegno ad andare a dire a ogni fratello e sorella che incontriamo che il Signore Gesù cammina

con noi e ci vuole bene. Disponiamoci a scelte evangeliche, a parole nuove e a gesti precisi ed evocativi di un evento che ancora una volta vuole e può cambiare la mia vita, la vita della nostra Oftal Ambrosiana e di ogni persona di buona volontà.

Maria, mamma di Gesù e madre nostra ci accompagna a cercare e ad incontrare la sorella e il fratello che soffrono: per noi, carissimi Oftaliani, il Natale è la Festa dell'Incontro con il Dio della Vita che ci coinvolge nella sua luce per portare questa luce e questa vita ai piccoli, agli ultimi, ai sofferenti. Ecco il mio augurio per questo nuovo anno che sta iniziando nella luce del Natale di Cristo: apriamoci all'incontro senza pregiudizi, senza paure, guardando all'altro con fiducia, facendoci poveri e abbandonando le nostre certezze, perchè anche il fratello più fragile, la sorella più indifesa possano sentirsi da noi accolti e amati nel Signore. Auguri!

Don Antonio





Ripensare l' Oftal nella nuova epoca che si sta aprendo

La nota frase di Papa Francesco «Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca» obbliga tutti noi credenti a ripensare il modo di

vivere e testimoniare la Fede nella nuova epoca che sta iniziando. Se questo vale per la Chiesa non può non valere per la nostra Oftal. La pandemia ha inoltre accentuato la necessità di interrogarci in

quale direzione spendere le nostre energie per vivere il carisma della nostra Associazione, che è quello di favorire l'incontro dei malati e sofferenti con la Madre di Cristo tramite il pellegrinaggio verso i santuari mariani e, in modo del tutto privilegiato, quello di Lourdes.

Una guida che ci aiuta, in questo discernimento, circa le scelte del prossimo futuro ci è stata data dal nostro Arcivescovo Delpini durante il pellegrinaggio dello scorso settembre.

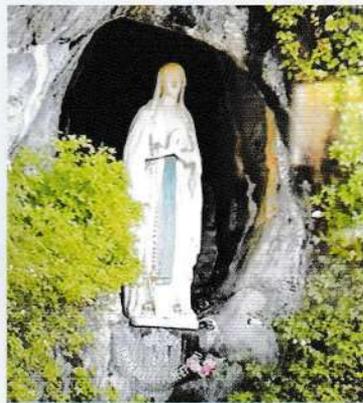
Possiamo intitolare queste indicazioni "Vocazione, missione, provocazione per i giovani", sintetizzate nell'articolo di don Claudio Carboni che trovate in questo numero del MiniOftal.

Queste indicazioni di tipo generale, abbiamo poi bisogno di declinarle in scelte concrete che aiutino a sviluppare il nostro carisma oftaliano.

- Abbiamo di fronte domande cruciali a cui rispondere. Provo a elencarne qualcuna: Come permettere a tutti i sofferenti che lo

Pellegrinaggio di giugno: gratitudine e un dispiacere

Chi ha partecipato al pellegrinaggio di giugno 2021, avrà un ricordo indelebile. Il sentimento prevalente in tutti penso sia stato quella della gratitudine. Siamo grati prima di tutto a Maria, che ci ha permesso di pregare molte volte alla grotta di Massabielle in un intimo e sereno colloquio con Lei. Siamo grati a don Paolo che ci ha seguiti nelle varie celebrazioni e ci ha accompagnati con riflessioni profonde sul significato del messaggio di Lourdes, nelle varie tappe del nostro pellegrinaggio. Resta però anche un sottile dispiacere nel non avere dato la possibilità a più persone di gustare un pellegrinaggio così intenso e ricco di occasioni di preghiera vissuto in un clima familiare, sereno e intimo. L'auspicio è che i timori creati dalla pandemia diminuiscano sempre di più in modo da permettere un significativo pellegrinaggio col nostro arcivescovo Mario Delpini a settembre



Carlo Spinelli



PRESIDENTE

desiderano di essere accompagnati a Lourdes?

- Come intercettare gli ammalati tradizionali in questo tempo di post-pandemia?
- Come intercettare le nuove sofferenze e su quali puntare le nostre energie e risorse?
- Come favorire l'incontro del personale con le vecchie e nuove sofferenze?
- Come rivolgere il nostro

invito ai lontani dal mondo ecclesiale, sia che siano malati sia che possano essere potenziale personale?

- Dobbiamo cambiare il nostro modo di fare pellegrinaggio per favorire la partecipazione dei giovani?

Per rispondere a questi interrogativi si è pensato di organizzare una giornata apposita in cui pregare, pensare, progettare.

L'invito sarà rivolto a tutti quelli che con il loro contributo di idee potranno individuare soluzioni o dare indicazioni.

In sintesi dobbiamo individuare come far compiere la missione dell'Oftal in una società completamente diversa da vent'anni fa, società che sta perdendo riferimenti stabili, frastornata da mille sollecitazioni. Il viaggio della vita, e quindi anche della nostra Associazione, dovrà aggiornare quei percorsi educativi e quei valori di riferimento di quando abbiamo iniziato la nostra appartenenza all'Oftal. Un ruolo rilevante lo avranno anche i nuovi mezzi di comunicazione (internet) per cercare di creare relazioni "vere" in un mondo "virtuale". Dobbiamo quindi individuare nuovi percorsi e sperimentare nuove soluzioni per vivere la nostra vocazione, la nostra missione e la nostra provocazione ai giovani, nel mondo di oggi.

Le modalità operative per organizzare questa giornata di studio sono ancora in via di definizione e verranno comunicate appena definite. Nel frattempo però chiedo a tutti di invocare Maria Immacolata perché ci guidi in questo tempo cruciale di definizione della nuova Oftal.

Carlo Spinelli





Ricordo di don Pino Penuti

Amatissimo don Pino, ora che hai raggiunto la casa del Padre, accolto da Maria Immacolata che per tantissimi anni hai contemplato alla Grotta di Massabielle, mi è caro tratteggiare qui alcune linee guida che hanno contraddistinto il tuo servizio di assistente spirituale nella nostra Oftal, così come quello di parroco della parrocchia Santa Maria di Lourdes a Milano, Zona Cenisio.

Ricordo la scelta, spesso anche per ragioni di servizio come assistente, del pellegrinaggio del mese di giugno, anche la mia di regola per cui quanto cammino insieme abbiamo compiuto!!!, ma ricordo anche il tuo vivo desiderio di non avere incarichi specifici, l'unico a cui tendevi era quello della preghiera specie alla Grotta e del vivere quei giorni accanto ai malati e sofferenti. Così quando invece non potevi esimerti da compiti più di responsabilità li accettavi davvero con umiltà e discrezione, con



toni pacati e fraterni, tanto preziosi nel vero stile di Bernardette.

Più sciolto e gioioso, più accogliente e festoso quando in tanti – ancora lontani da preoccupazioni pandemiche – venivamo nella tua parrocchia, la parrocchia con la Grotta di Lourdes, a celebrare quel momento di “dopo pellegrinaggio” tanto atteso per comunicarci

che non era tempo di lasciarci avvolgere dalla nostalgia dei giorni appena vissuti in “*quell'Angolo di Paradiso in terra*” così amiamo definire la Grotta di Massabielle ma di convincerci che proprio da ora, qui nelle nostre case, nella nostra parrocchia, nella nostra città, continuava il pellegrinaggio del quotidiano protetto dalla tenerezza della Madre.



FIGURE DI RIFERIMENTO

Ed è venuto il tempo della cura per te, cura che non poteva che essere alimentata proprio da Maria Immacolata per il tramite di don Marco Borghi, che, già segno allora non percepibile, era stato assegnato alla tua parrocchia nel suo primo servizio appena ordinato sacerdote e che ancora oggi è parte viva del servizio di

assistente Oftal. L'ultimo nostro incontro nella residenza di Cormanò aveva al centro la tua concelebrazione con padre Aldo Magni, camilliano insieme alla nostra Nilde Moro, Luigi Abordi ed altri volontari, nella speciale ricorrenza del tuo novantesimo compleanno. Grazie davvero don Pino

per essere stato nella nostra Oftal, testimone di servizio umile e discreto, accanto a chi incontravi con atteggiamento dell'ascoltare e del sostenere nella preghiera. L'anima mia magnifica il Signore

8 dicembre 2021
Alfio Regis

Vi riportiamo il messaggio autografo del nostro Arcivescovo Mario.



MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano

Milano, 7 ottobre 2021
B.V. Maria del Rosario

Desidero partecipare alla preghiera di suffragio e di riconoscenza di coloro che hanno conosciuto, amato e amato con Giuseppe Pezzetti.

L'incontro con lui è stato sempre, per me, come per tutti: motivo di edificazione e di ammirazione: lasciava sempre la percezione di un uomo di Dio che coltivava quella spiritualità dell'attenzione che mantiene vigili, vivaci, "giovani" e li rende anche quando gli anni si accumulano.

Attento a Dio, attento alle persone, attento alle vicende del mondo, sempre vedendo in ogni cosa motivi di preghiera e di riflessione.

Entrate ora nella gioia di avere tutto rivolto a Dio per vedere Dio com'è e aiutarci tutti a tenere fisso lo sguardo su Gesù.

Che la sua testimonianza porti frutto -

Mario Delpini



Oftal: contagiosa provocazione

Una folta rappresentanza dell'Oftal ha ben rappresentato tutta l'Associazione durante i magnifici giorni di pellegrinaggio diocesano a Lourdes con il nostro Arcivescovo dal 21 al 24 settembre. Giorni intensi e carichi di emozione, segno di una parziale ripresa e preghiera giunta sicuramente nei luoghi dove tutti i nostri cari malati e sofferenti dimorano.

Molti i momenti in cui l'Arcivescovo ha invitato

tutti a vivere con forza il Vangelo della gioia: "Basta con un cristianesimo triste, depresso, lamentoso, con comunità cristiane scoraggiate, complessate, pessimiste, nostalgiche. Basta con la rassegnazione". E, ancora, "facciamoci carico della speranza, anche per coloro che non hanno più speranza", perché "questo mondo ha bisogno di forza e, per questo, siamo venuti qui umili, liberi, lieti a invocare, ad ascoltare la voce del Signore, a fare memoria

del cardinale Ferrari che, nell'affidamento saldo a Maria, trovò la sua forza».

Particolarmente significativo è stato il momento in cui l'Arcivescovo ha incontrato nella Basilica di Santa. Bernardette, noi della famiglia Oftaliana e prendendo spunto dalla lettera di Paolo agli Efesini durante il momento di preghiera, ha invitato tutti a testimoniare tre aspetti importanti del vissuto quotidiano: vivere la vita come vocazione, come missione, come





provocazione. Un vero programma di vita per l'Oftal di oggi e soprattutto di domani.

Mons. Delpini ricordava a tutti noi che sarebbe opportuno rileggere le parole di S. Paolo al singolare: "Dio mi ha benedetto, mi ha scelto". Tutti noi siamo chiamati ad essere santi e immacolati davanti a Dio. La vita quindi non è un destino segnato, una disgrazia ma "per il cristiano è vocazione a essere santo e immacolato nella verità e nella carità". La mia vita deve essere la possibilità che mi è data per la santità.

Così la vita diventa missione; la mia vita è missione, segno e testimonianza di ciò che Dio opera. Una vocazione che deve diventare missione.

In un passaggio intenso della sua riflessione ricordava che: "Sono chiamato a dare testimonianza. Oggi i giovani hanno tante possibilità, ma talvolta le sprecano, non le mettono a frutto. L'Oftal rappresenta una coraggiosa provocazione, rivolta ai giovani, per ricordare loro che la vita è vocazione, che non va sprecata ma offerta, che ci sono molti

bisogni che chiedono la nostra dedizione e il nostro tempo».

Cari amici, facciamo nostre le parole di mons. Delpini, a mio avviso vero programma di vita per chi, come noi, ha a cuore ciò che l'Oftal ha da sempre proposto guardando al futuro, cercando di essere autentica e coraggiosa provocazione soprattutto per i giovani.

Un sentito grazie al nostro Arcivescovo per averci accompagnato, sollecitato e aiutato durante i giorni di pellegrinaggio, a riscoprire la gioia e la speranza della vita cristiana.

Don Claudio Carboni





Amate tanto il buon Dio figlie mie sta tutto in questo

Bernadette

Ecco cosa è stato il mio ritorno a Lourdes, ritorno dopo parecchi anni con un desiderio di "ritrovarmi". Il pellegrinaggio seppur breve e' segnato dalle tappe "canoniche" alla grotta di Massabielle (preghiera del Rosario alla grotta, messa internazionale, rito dell'acqua alle piscine, fiaccolata serale ecc...) e dal nostro ritrovarci quotidiano a parlare dei nostri limiti e dell'incontenibile voglia di superarli. All'arrivo dopo il viaggio lungo in pullman vengo invitata alla Grotta per un primo saluto a Maria Tutto si trasforma in magia..il silenzio, le luci

del candelabro, e Lei che ci accoglie!
Lourdes un posto, mille emozioni.
Lourdes è stato un posto dove si fanno nuovi incontri, dove nascono nuove amicizie ,ma soprattutto è un luogo dove l'amore della Madonna e di Gesù lo senti dritto nel cuore e senti che di questo amore non ne puoi più fare a meno.
Chi parte, non ritorna mai la stessa persona e sono pienamente convinta che questa grandiosa esperienza mi ha resa ricca, regalandomi emozioni, sorriso, felicità e la



gioia di avere incontrato meravigliose persone che sicuramente hanno segnato una tappa fondamentale della mia vita.

Ringrazio il Signore e l'Ofstal per avermi dato la possibilità di vivere momenti così forti che terrò custoditi sempre nel mio cuore.

Ringrazio in particolare Ivana, Gisella, Giacomo, Ludovico, Gianfranco per avermi stretto la mano, accompagnato e accolto. con l'augurio di rivedervi presto

Luisa





Nuove energie e nuovi sogni!



Dopo il lungo periodo di pandemia che ci ha costretti a rinunciare alle programmate attività di vita associativa è stato emozionante incontrarci nello splendido Santuario della Madonna del Fonte di Caravaggio.

Per due giorni abbiamo dimenticato le fatiche di questa prolungata lontananza e siamo rimasti stupiti e commossi della grande partecipazione e della grande voglia di Associazione.

Caravaggio ci ha accolto in un luminoso sabato di ottobre sempre con grande disponibilità e amicizia e ci

ha fatto subito ritrovare la ragione del nostro faticoso vivere.

Due giorni trascorsi nella serena normalità sono diventati fonte di calore per incontri, emozioni, racconti, abbracci distanziati e occhi sorridenti senza fare grandi cose ma ascoltandoci, guardandoci e sentire che ci siamo!

Sabato pomeriggio Don Emilio Scarpellini, grazie al suo sapiente ed appassionante eloquio, ci ha portato a riflettere sul nostro essere cristiani e credenti in questo periodo complesso e complicato. Il flambeaux della sera,

con una partecipazione così numerosa e sentita, è stato arricchito da una luna splendente che ha accompagnato il nostro camminare con Ave Maria e canti.

Con la consapevolezza di quante difficoltà ancora ci attendono, ma con propositi positivi, nuove energie, nuovi sogni e desideri abbiamo salutato Maria del Fonte con un Santo Rosario meditato dal nostro Don Enrico Tagliabue e un arrivederci al prossimo ottobre.

*La Commissione
Vita Associativa*



Santuario San Camillo

festa della Madonna della Salute

Quella mattina di domenica 14 novembre, nel pieno rispetto delle norme sanitarie, arrivando all'ingresso del Santuario in tempo per l'inizio della Santa Messa fissato per le ore 11, scorgo accanto all'altare il Labaro della Oful e proprio vicino un numero significativo di dame in divisa e poi la presenza di don Antonio Suighi a presiedere la celebrazione. Il saluto iniziale di padre Aldo Magni, superiore del Santuario, conferma le ragioni di questo speciale invito rivolto alla nostra Oful in occasione di una ricorrenza tanto "amata" ad ulteriormente sancire un legame intenso e fraterno nella reciprocità di una comunione di intenti che ben unisce il carisma di San Camillo a quello di Santa Bernardette. Così ripercorriamo la nostra storia di volontari accanto agli ammalati a Lourdes e nei diversi Santuari, soprattutto nella visita qui a casa, nei tempi forti dell'anno liturgico con la celebrazione della Santa Messa guidata proprio da un sacerdote Camilliano, oggi Padre Aldo, ma nel



passato come non ricordare padre Graziano Didonè, padre Walter Pavesi, padre Vittorio Ottazzi.

L'omelia di don Antonio ci riporta decisamente nel contesto della basilica del Santo Rosario o di altro luogo di celebrazione ripercorrendo i tratti della nostra testimonianza di dame e barellieri, anche della nostra appartenenza alla diocesi ambrosiana quindi accomunati oggi in questa festa della Madonna della Salute. E al termine della Santa Messa prima della benedizione finale salendo la scala che porta proprio alla Cappella dove è presente l'icona di Maria recitiamo tutti insieme la preghiera che qui riportiamo

"O Madre di misericordia, Madonna della Salute che vegliando ai piedi della Croce del Figlio Gesù hai manifestato la tua solidarietà con l'umanità sofferente, ascolta la voce di tutti i tuoi figli infermi che ricorrono a te con la certezza di trovare una Madre che li accoglie, guarisce e conforta. Esaudisci, Madre del Salvatore, e Madre nostra le invocazioni che ti rivolgiamo: soccorrici nelle nostre infermità, trasforma le nostre lacrime in preghiera e le nostre sofferenze in momenti di crescita, converti la nostra solitudine in contemplazione e la nostra attesa in speranza. Amen"

8 dicembre 2021
Alfio Regis



Sperare contro ogni speranza

Verrebbe spontaneo chiederci: «Come si fa a sperare contro ogni speranza?».

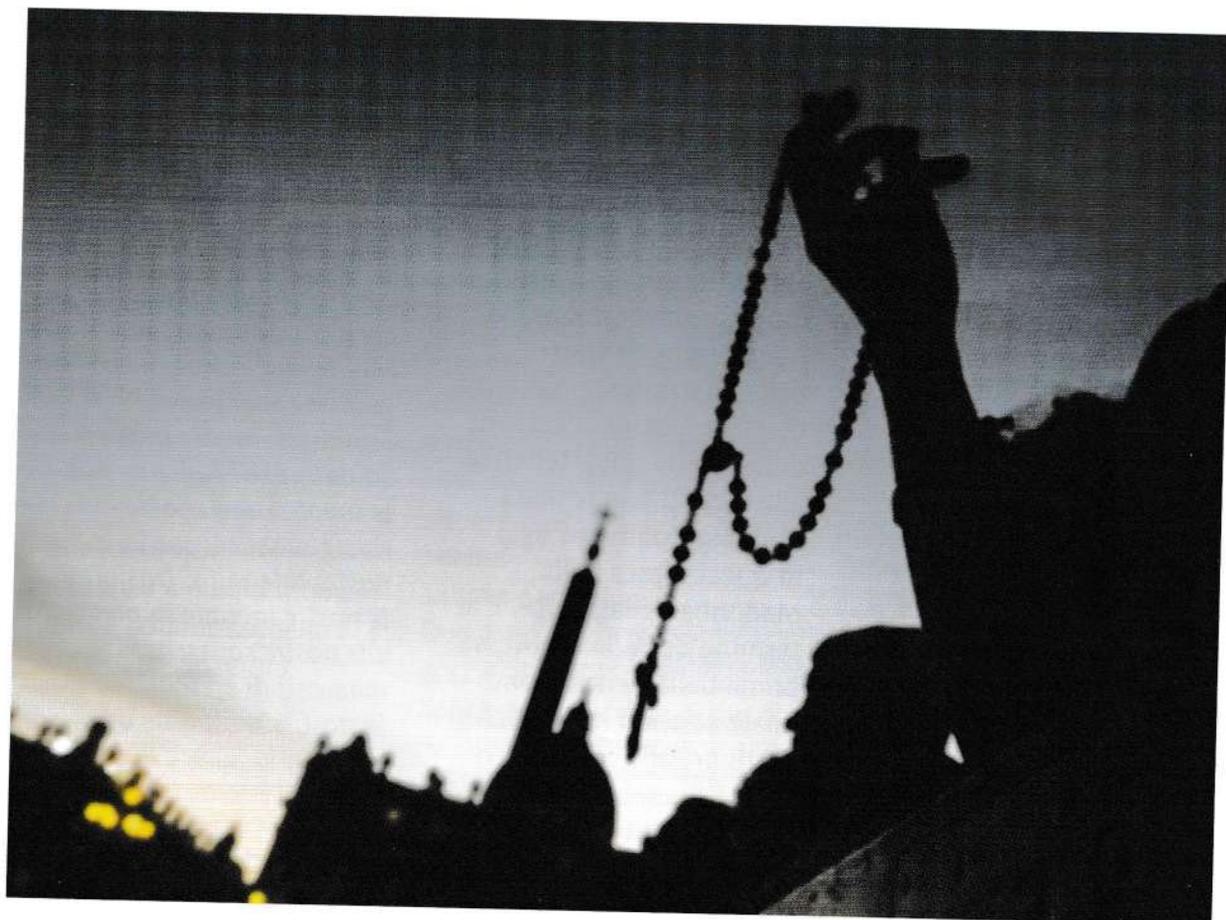
Difficile, impossibile... per chi non crede. Ma chi ha fede, chi crede in un Dio paterno, buono e misericordioso continua a sperare e a lottare nelle prove, nelle difficoltà, anche quando non vede spiragli di luce, non vede soluzioni, continua soprattutto a sperare.

La preghiera tocca il cuore di Dio. Gesù ce lo ricorda nel Vangelo: «*Chiedete e vi sarà dato!*». Attualmente ci troviamo a vivere in un periodo di varie prove che affliggono tutta l'umanità. Scoraggiarsi, demoralizzarsi e rinunciare a lottare non serve a niente, anzi si peggiorano solo le situazioni e aumenta la sofferenza.

Bisogna continuare a credere e a sperare che

tutto può migliorare se ci si impegna, se si cercano soluzioni adeguate, ma soprattutto se si prega, affidando la preghiera alle potenti mediazioni materne di Maria.

Nel mese di Maggio di quest'anno in molte parti del mondo si sono accesi tanti bagliori di luce, sono stati sparsi tanti semi di speranza per una ripresa favorevole e incoraggiante in molti settori della vita





famigliare e sociale. Ma c'è stata anche una "maratona" di preghiera, proposta da Papa Francesco, con l'arma della Corona del Rosario in trenta Santuari mariani del mondo. E certamente ci saranno state e ci sono ancora tante iniziative personali e collettive di preghiera, di recita del Santo Rosario, di suppliche e abbandono fiducioso al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria. La preghiera ottiene miracoli, ottiene ciò che neppure si osa sperare. Toccante è l'episodio che nella catechesi del

12 maggio di quest'anno ricorda Papa Francesco e di cui è stato testimone in Argentina. Un papà, credente ma non troppo praticante, quando tornando alla sera dal lavoro va in ospedale dove era ricoverata la figlia di nove anni con accanto la madre, e sente dire dai medici che la bambina non avrebbe superato la notte perché aveva un'infezione grave, prende subito il treno e va alla Basilica della Madonna di Luyn, la potrana dell'Argentina, distante settanta chilometri da dove abitava. Arrivato alle dieci di

sera trova la Basilica chiusa e, aggrappato alle grate, prega tutta la notte e lotta per la salute della figlia. Al mattino torna a casa e non trova la moglie, si reca all'ospedale temendo il peggio, ma riceve dai medici la strabiliante notizia che la figlia era guarita. Con la preghiera e il combattimento si ottengono grazie veramente insperate. Provare per credere... e ottenere.

Valeria



In famiglia

Sposi



Galbiati Marta, dama e **Duvia Vittorio**
barelliere, Missaglia

Annaloro Rossella, dama e **Cinieri**
Lorenzo, Muggiò

Binda Fossati Maria Chiara, medico e **Bossi Diego**, Milano

Giulia Spreafico con **Spinelli Tommaso**, barelliere, Settala

Nati

Riccardo di **Alessandra Chinaglia** (dama) e **Paolo**
Regis (barelliere) Milano



Hanno raggiunto la casa del Padre:

| | | |
|---|------------|----------|
| ottani Felice | barelliere | Settala |
| Magni Silvana | dama | Busto A. |
| Don Pino Penuti - Assistente Spirituale | | Milano |
| Rocchi Sergio | barelliere | Rozzano |
| Scarlina Maria Teresa | dama | Milano |
| Tiziani Vittorio | barelliere | Busto A. |
| (per gli amici Giancarlo) | | |

Rev. Mons. Gian Paolo Angelino
Dr. Carlo Spinelli e

Carissimi tutti amici dell'Oftal

abbiamo ricevuto tanti messaggi di affetto e vicinanza in queste settimane dopo la scomparsa di Giorgio, dai più conosciuti come "Pedro". Tra le persone che più ci sono state vicine e lo hanno ricordato gli amici dell'Oftal hanno sicuramente un posto speciale. Abbiamo perso il conto dei viaggi che ha fatto a Lourdes, ma al di là del numero conta l'amore per la Maria e la passione e dedizione per l'Oftal che Pedro ha sempre avuto.

Per me, che ho fatto diversi pellegrinaggi come barelliere, è sempre stato motivo di orgoglio essere il figlio del Pedro e ho ammirato i tanti amici che negli anni hanno dedicato tempo ed energie all'associazione. Non li elenco per timore di dimenticare qualcuno, ma erano e sono tanti: dame, barellieri, sacerdoti e ammalati.

Non aggiungiamo altro se non un grande senso di GRATITUDINE per la vita di Giorgio e per il suo incondizionato amore per noi è per l'Oftal.

Claudio Pedretti, Bruna Zanella e Silvia Pedretti

Gentilissimo Carlo,

a te, a tutto il Consiglio Direttivo e ai volontari della Segreteria Oftal, vorremmo sottolineare la nostra gratitudine per la vicinanza dimostrataci e per le copiose preghiere, per il nostro caro papà, rivolte alla nostra amata Signora di Lourdes.

Vi ringraziamo di cuore.

Filomena e Rosa Lippolis